

-94-

Adunanza 11 giugno 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi,  
i Consiglieri Anacroni, Clerici, Guerra, Pirelli,  
Pomini e Verardo ed i Sindaci Ori e Fucini.

Appena dichiarata dal Presidente aperta la seduta,  
il Consigliere Pirelli domanda la parola  
per esprimere il suo rammarico di non essere  
stato presente alla adunanza del Consiglio nella  
quale fu deliberata la designazione dell'Ingegnere  
no boja per la carica di Direttore Generale dello  
Stabilimento, alla quale egli si sarebbe associato col  
più vivo gradimento, sia perché si augura che  
il Governo voglia al più presto porre termine  
allo stato di provvisorietà della direzione, che in-  
negabilmente nuoce al regolare andamento dei  
servizi; sia per plaudere alla designazione di  
una persona che per altezza d'ingegno e per  
esperimentata competenza dà un sicuro affidamento.

#### 1. Comunicazioni

Produzione.

Il Vice Presidente riferisce che, per quanto riguarda

da la produzione perfezionata dell'esercizio 1919, gli accertamenti fatti sinora danno la cifra di L. 283.523.498 di capitale assicurato, nella quale non sono compresi i 14 milioni della collezione Pratti.

Nell'esercizio corrente, sino al 10 giugno, le proposte presentate sono 10448 per L. 151472.148 nella produzione ordinaria, con 8454 polizze emesse, per L. 132.541.873, e 5487 polizze perfezionate per L. 89.069.028 di capitale assicurato. Per quanto riguarda l'operazione mista, abbinata con la sottoscrizione del resto prestito Nazionale, si sono raccolte 43.143 proposte per L. 490.327.100; sono state emesse 47031 polizze per L. 467.932.300 e ne sono perfezionate 33.295 per L. 338.452.900.

## 2. Richieste del personale

Il V. Presidente, dopo aver ricordato i provvedimenti adottati dal Consiglio nelle scorse mesi di marzo a favore del personale dello Istituto, riferisce che ora, a mezzo della Federazione gli hanno presentato una lettera nella quale il personale domanda alla Amministrazione:

1°) che a tutti gli impiegati sia corrisposta, alla fine del corrente mese di giugno, una mensilità

di stipendio, caro - viveri compresi;

2°) Che per il personale del ruolo transitorio e della seconda categoria, il congedo annuale sia fissato in trenta giorni anzichè in venti;

3°) Che al personale aventizio, assunto in servizio a tutto il 31 dicembre 1917, siano accordabili dieci giorni di congedo con corresponsione di stipendio;

Il Comitato Permanente ha esaminato attentamente tali richieste, ed ha sentito il parere e le proposte del Vice Direttore Generale e del Capo del Personale. Esso ritiene che la richiesta della corresponsione di un quattordicesimo mese di stipendio, con carattere permanente, che era stata già fatta anche nello scorso marzo, non possa essere accolta. Ma, tenute conto dello eccezionale lavoro sostenuto in genere da tutto il personale, con diligenza ed assiduità, per la operazione connessa con la sottoscrizione del III Prestito Nazionale; considerati i risultati soddisfacentissimi di tale operazione, che lasciano un margine considerevole di disponibilità; anche riguardo al continuo aumento del costo della vita che, proprio in questi giorni, ha determinato da parte dello Stato la concessione di un nuovo aumento della indennità di caro - viveri ai propri dipendenti;



Si considerate che, per il corrente anno, manca la possibilità di far funzionare a favore del personale il fondo di esinteressenza di cui all'art. 39 del Regolamento interno; il Comitato è di parere che possa consentirsi la concessione di un compenso straordinario, che per ragioni di semplicità può ragguagliarsi, arrotondando le cifre, ad una mensilità di stipendio, a tutti gli impiegati che abbiano almeno sei mesi di anzianità, escludendo coloro che i capi Ufficio dichiarassero immeritevoli; coloro ai quali non fu rinnovato il contratto d'impiego per cattiva prova fatta; e coloro che, pur non essendo ancora stati dichiarati dimissionari, si trovino in servizio presso altre aziende. Agli impiegati che si trovano in congedo senza stipendio o in aspettativa, sarebbero da corrispondere proporzionalmente i ratei corrispondenti al numero di mesi di effettivo servizio prestato nel primo semestre 1920. Agli avvenuti con retribuzione giornaliera, la mensilità di stipendio sarà da ragguagliare al compenso di 25 giornate lavorative.

Se il Consiglio, accogliendo in massima il criterio del Comitato Permanente, crederà di deliberare tale concessione, sarà calcolato esattamente

L'aggravio che essa apparterrebbe al bilancio dello Istituto. In via presuntiva può ritenersi che esso non supererebbe la cifra di L. 275. 000, che, dato il felicissimo esito della operazione mista prestata, potrebbe essere agevolmente sopportato.

Quanto alla seconda richiesta della federazione degli impiegati, il Comitato, tenuto conto del rilevante numero degli appartenenti al ruolo transitorio ed alla seconda categoria, deve dichiarare che la concessione apparterrebbe grave onere al regolare funzionamento degli Uffici, ed un onere rilevante al bilancio dello Istituto. Potrebbe essere, tutt'al più, esaminata la opportunità di accordare trenta giorni di congedo, anziché i venti regolamentari, ai soli impiegati del ruolo transitorio, in considerazione del periodo di servizio che essi hanno prestato alle compagnie private, prima di essere assunti allo Istituto. Ad ogni modo, il Comitato aveva ritenuto che in questa seconda richiesta del personale potesse essere richiamata la benevola attenzione del Consiglio, per avvisare agli opportuni contemperamenti, qualora il personale stesso si fosse mostrato disposto a rinunciare alla ottenuta concessione della limitazione di orario del



sabato, che l'esperienza ha dimostrato nociva al  
buono andamento dei servizi; ed aveva incaric-  
cato il Capo del personale di interpellare in  
proprio i dirigenti della Federazione. Ma  
l'esito di tali pratiche è stato negativo, a-  
verebbe il personale preferito di non insistere  
nella sua richiesta.

Quanto all'ultima domanda del personale,  
che riguarda la concessione di un congedo di  
dieci giorni agli avvenire assunti fino al  
31 Dicembre 1947; il Comitato, considerando che  
si tratta di una sessantina di impiegati, rispet-  
to al totale degli avvenire che sono circa 500,  
i quali, per l'anzianità e per i servizi resi  
all'Istituto, meritano riguardo; e di parere  
che la richiesta possa essere accolta; ed ha  
deliberato di presentarla senz'altro con parere fa-  
vorevole al Consiglio di Amministrazione, insie-  
me con la proposta della concessione del compen-  
so straordinario a tutto il personale dell'Istitu-  
to.

Al Consiglio,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
dopo opportuna discussione,

27-  
Tenuto conto delle sollecitazioni richieste dalla  
operazione connessa con la sottoscrizione del VI pre-  
stito nazionale, dei risultati soddisfacenti che  
esso ha conseguito, e del margine di disponi-  
bilità che ne risulta al bilancio,

Accogliendo le proposte del Comitato Per-  
manente,

delibera:

1) di accordare a tutti gli impiegati  
dello Istituto, con le limitazioni e le modalità  
indicate dal Comitato, un compenso straordi-  
nario da ragguaagliarsi, arrotondando le cifre,  
ad una mensilità di stipendio, compreso l'a-  
segno di caro-viveri;

2) di concedere agli impiegati aereobici  
assunti fino al 31 dicembre 1917, dieci giorni  
di congedo con conservazione di stipendio.

### 3. Assicurazioni collettive.

Udite le comunicazioni del Vice Presi-  
dente,

Sul parere favorevole del Comitato  
Permanente,

Il Consiglio delibera di approvare i se-  
guenti progetti di assicurazioni collettive.

a) Impiegati della Società: « Cooperativa di lavoro e produzione tra falegnami ed affini della Brianza, con sede in Lissone.

Proposte sottoscritte, pervenute allo Istituto, ed appoggiate, N. 24

Rischi accettati:

Quasi buoni,	14	Capitali assicurati L. 3.750.000	Premi annui L. 16.319.50
Tra quasi buoni e mediocri,	9	" " " 250.000	" " " 9.417.00
Mediocri	1	" " " 35.000	" " " 1.682.80

Premi calcolati in base alla tavola M  $3\frac{1}{2}$  M  $4\frac{1}{2}$  con un caricamento pari al 7% del loro valore. - Nessun premio è dovuto, essendo le trattative avvenute direttamente fra la Comp. e l'Uff. Attuariale, dove è stato dell'opera dello Esp. Comp. Cav. Andreotti per la raccolta dei rapporti medici.

b) Personale della Unione Edilizia Nazionale

Su 45 proposte presentate, riferite a 23 assicurandi, ne sono state accettate 41, per 21 assicurandi. Delle proposte accettate, 39 sono in categoria mista (20 a premio annuo e 19 a premio unico) e 2 a vita intera (una a premio vitalizio e una a premio unico).

Gli assicurandi accettati sono stati così classificati dalla Consulenza medica:

<u>Classifica</u>	<u>Assicurandi</u>	<u>Proposte a premio annuo</u>	<u>Proposte a premio unico</u>
Quasi buono	12	12	12
Tra quasi buono e med.	7	7	7



Classifica	Assicurandi	Proposte a premio unico	Proposte a premio annuo
Mediocre	19	19	19
Da rivedere ritenute dal Comitato accettat.			
con sopr. 10% dim. <sup>ta</sup>	1	1	1
	21	21	20

I capitali assicurati ed i premi relativi risultano dalla seguente tabella:

Categoria	Capitale	Premio
Mista a premio unico	58.897.95	35.379.29
Vita intera a premio unico	16.782.12	6.356.68
<u>Totale a premio unico</u>	<u>75.680.38</u>	<u>41.735.96</u>

Mista a premio annuo	426.696.63	18.108.91
Vita intera a premio annuo	45.904.74	1.579.64
<u>Totale a premio annuo</u>	<u>502.604.37</u>	<u>19.688.55</u>

Facilitazioni speciali:

- a) Abbuono del 2% sui premi unici normali di tariffa
  - b) Abbuono del 3% sui premi annui normali di tariffa
- Correzione di acquisite alla Agenzia Generale di Roma, a mezzo della quale si sono volute le tratte, pari al 40% di quella normale.

\*  
 Personale della Cartiera di Toscolano  
 N. 41 proposte di assicurazione, sottoscritte in



basi alla categoria *Mista a premio annuo*.

La *Carriera di Venezia* chiede che le venga accordato un abbuono del 2% sui premi normali della tariffa N. 3.

Dalle proposte finora pervenute all'Istituto ed esaminate dalla *Consulenza medica* e dall'*Ufficio Assunzione rischi*, si rileva che i rischi sono stati classificati come segue:

<u>Classifica</u>	<u>N. delle proposte</u>	<u>Capitale</u>	<u>Premio</u>
Quasi buono	17	116.000	3.948.41
Traguardabile	11	104.000	4.105.60
Mediane	3	32.000	1.207.89
	<u>31</u>	<u>252.000</u>	<u>9.262.90</u>

Alle proposte sopra indicate se ne aggiungono tre le quali sono state rifiutate dal *Comitato di Accettazione Rischi* per ragioni sanitarie.

Tra quelle indicate come accettabili ve ne sono alcune per le quali l'emissione delle polizze è subordinata alla accettazione da parte della *Ditta contraente* dei soprappremi sanitari applicati e due per le quali l'emissione delle polizze è subordinata alla risposta favorevole a due domande rivolte al *medico fiduciario*.

Provvista di acquisto per l'*Agenzia Generale di Brescia*, pari al 40 per cento della norma

le.

4. Nuova tariffa per la collettiva " Personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente;

Visto il R. D. 22 aprile u.s. che, modificando il Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1919 relativo alla assicurazione del personale tecnico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ha reso obbligatoria tale assicurazione ed ha instituito un nuovo contratto complementare a favore dei cattedratici più anziani;

Atteso che per questo nuovo contratto, come pure per i contratti normali che l'istituto, in seguito all'esito della visita medica, non potesse accettare nelle forme contemplate dal precedente Decreto Luogotenenziale, il Decreto Reale del 22 aprile prescrive sia adottata la forma di capitale differito con contrassecurazione, secondo una tariffa da approvarsi con apposito Decreto Ministeriale;

Ritenuta la opportunità, secondo il parere dell'Ufficio Attuariale, di adottare



per il calcolo di questi premi le stesse basi demografiche e finanziarie che già furono adottate per le altre tariffe di favore accordate al personale tecnico della Cassa di Assicurazioni, e cioè:

a) Tavola di mortalità e saggio di interesse,  $M_2$  4%.

b) Caricamento per spese di acquisizione e per provvigione d'incasso: nessuno.

c) Caricamento per spese di gestione: 3% del premio di tariffa.

Conforme proposta del Comitato Permanente; e salva l'approvazione con Decreto Ministeriale.

Il Consiglio delibera di approvare la nuova tariffa, apprestata dall'Ufficio Attuariale, qui di seguito trascritta:

# Nuova tariffa per la collettiva Personale delle cattedre ambulanti di agricoltura

## capitale differito con controassicurazione

Età	Durata	Età alla sca. Senza	Premio annuo per mille di capitale
25	35	60	11.91
26	34	60	12.62
27	33	60	13.39
28	32	60	14.21
29	31	60	15.10
30	30	60	16.06
31	29	60	17.09
32	28	60	18.21
33	27	60	19.42
34	26	60	20.73
35	25	60	22.17
36	24	60	23.73
37	23	60	25.45
38	22	60	27.33
39	21	60	29.41
40	20	60	31.70



Età	Durata	Età alla scadenza	Premio annuo per mille di capitale
41	19	60	34.27
42	18	60	37.18
43	17	60	40.31
44	16	60	43.97
45	20	65	30.87
46	19	65	33.43
47	18	65	36.29
48	17	65	39.51
49	16	65	43.15
50	15	65	47.30
51	14	65	52.05
52	13	65	57.56
53	12	65	64.01
54	11	65	71.64
55	10	65	80.82
56	9	65	92.06
57	8	65	106.12
58	7	65	124.21
59	6	65	148.34
60	5	65	182.13
61	4	66	182.07
62	3	67	181.97
63	5	68	181.87
64	5	69	181.74
65	5	70	181.63

5. Raccolta di assicurazioni sulla vita fra le popolazioni dell'Alto Adige..

Il Vice Presidente comunica al Consiglio la seguente relazione del Vice Direttore Generale:

« Il Commissario Provinciale per la Venezia Tridentina On. D. Conci, ha chiesto al nostro Tribunale di esaminare la possibilità di una ripresa delle assicurazioni abrogate ai presbiteri di guerra austriaci, rimaste senza seguito, con assicurazioni ordinarie presso il nostro Tribunale. Ciò nell'intendimento di tutelare gli assicurati della Venezia Tridentina per le assicurazioni da essi contratte con Compagnie Austriache prima dell'armistizio di Villa Giusti.

Perfinito che nulla vi fosse in contrario per uno studio di massima della proposta, furono fatte le opportune indagini ed assunte le informazioni del caso dalle quali è risultato che i nove decimi delle speciali assicurazioni coordinate con i presbiteri di guerra austriaci spettano alla Fenice di Vienna, il resto alla Danubio, all'Ancora e a qualche Tribunale vicinese. Detto portafoglio ammonta nel Trentino (ab. 380.000) a circa 11 milioni di corone di capitale assicurato con circa 10 mila assicurati; nell'Alto Adige (ab. 220.000)



a 80 milioni di corone, con circa 25 mila assicurati. A poco più di un decimo possono calibrarsi le assicurazioni con versamento unico; mentre le altre sono assicurazioni ordinarie a premio annuo. La media di capitale assicurato nell'Atto Atige è di circa corone 3 mila per contratto.

Gli assicurati hanno versato per i rispettivi contratti solamente un'annualità di premio, al massimo due annualità.

Alla presa in considerazione della proposta potrebbe render perplesso la preoccupazione di una ripercussione del provvedimento nelle provincie del Regno, quando si dovesse verificare un forte ribasso nel titolo del V Resisto Nazionale. In tal caso alcuni assicurati con polizze coordinate col prestito suddetto (1918) potrebbero essere indotti a interrompere i pagamenti dei premi, e, successivamente, a chiedere all'Ente tutto un quid simile di quanto si propone ora di fare per la Venezia Tridentina; e cioè una trasformazione delle loro polizze miste prestito in polizze ordinarie con speciali facilitazioni che tenessero conto dei premi già versati in più, un tempo.

Ma non sembra che la preoccupazione possa

prendere consistenza poichè, anche supponendo  
 che una qualche analogia esistesse tra la situazione  
 degli assicurati della Venezia Tridentina presso  
 Compagnie Austriache e per prestiti di guerra  
 austriaci e gli assicurati italiani regnicoli che  
 hanno in corso contratti di assicurazioni coordi-  
 nati coi prestiti nazionali, si può osservare  
 che la maggiore decadenza indubbiamente veri-  
 ficatasi in confronto della normale, per le po-  
 litiche di assicurazione miste coordinate col Prestito  
 Nazionale, è dovuta a motivi tutt'affatto  
 indifferenti, quali gli enormi espostamenti  
 dell'immediato dopo guerra, e si è favoriz-  
 zata, in maggioranza, per i piccoli capitali  
 di 1.000 e 2.000 lire con pagamenti di pre-  
 mi a rateazione mensile; mentre per le  
 polizze di taglio superiore la maggiore  
 decadenza viene compensata dalle moltissime  
 riattivazioni chieste ed accordate. Comunque,  
 anche quando il temuto fenomeno del ribasso  
 del titolo dovesse avverarsi e produrre l'effetto  
 di una più accentuata decadenza, diremo es-  
 se, volentieri, il provvedimento che ora si pro-  
 pone per la Venezia Tridentina aver già avuto  
 la sua piena applicazione, poichè si tratta



di cosa da attuarsi subito stabilendo per le singole operazioni un termine assai breve, il 30 settembre al massimo.

Ma la ripercussione nel Regno dovrebbe, in ogni modo, evitarsi, poichè per la Venezia Tridentina, l'Istituto è chiamato dall'Autorità Provinciale, tuttora degli interessi dei suoi amministrati, a praticare una speciale forma di assicurazione di carattere, diremo così, collettivo a favore di un gruppo di cittadini che si trovano in condizione di danneggiati per un atto di previdenza che, volenti o involenti, hanno compiuto e che per le vicende della guerra è stato troncato: e il provvedimento avrà la sua piena applicazione prima ancora dell'annessione.

È del resto interesse precipuo dell'Istituto, per la sua affermazione industriale in quella Regione (anche facendo astrazione dal vantaggio politico-nazionale) di accaparrarsi in tal modo un cospicuo numero di assicurati quale certamente non potrebbe col lavoro normale di assunzione.

L'Ufficio Attuariale al quale è stato affidato lo studio della proposta, vista la possibilità

lità e la convenienza pel nostro Istituto di consentire l'operazione ha presentato la seguente proposta concreta che qui di seguito si trascrive:

Premesso che provvedimenti di carattere generale per assicurazioni aventi una notevole antichità non sono possibili senza un grave onere per l'Istituto e per lo Stato Italiano; i provvedimenti invece in rapporto ad assicurazioni connesse ai pericoli di guerra per le quali sono state pagate da 1 a 2 annualità possono essere esaminati.

Tali provvedimenti non possono certo, per ragioni morali, essere presentati quasi come la continuazione della assicurazione primitiva, ma allo stesso modo che Compagnie Austriache si sono adoperate per trasformare le polizze prestite in polizze ordinarie, sembra conveniente per l'Istituto studiare la possibilità di speciali contratti da offrire agli antichi sottoscrittori di polizze prestite in quanto si facciano un po' più famigliari al concetto di previdenza ed in quanto si presume che il consentire a questi l'attenuazione di un danno subito possa vincere diffidenze e creare coi contratti che con vengono a



stabilirsi possibilità di ulteriore raccolta di affari ordinari.

Esclusa a priori la possibilità di venire incontro ad assicurati che abbiano contratti di notevole antichità, l'azione dell'Istituto dovrebbe quindi svolgersi solo nei confronti degli ex assicurati con polizze prescritte (della Fenice, dell'Anchra e della Danubio) che abbiano pagato non più di due annualità ed i cui contratti appunto per mancato pagamento dei premi successi, si siano stati revocati.

Non è possibile evidentemente, per tali contratti, chiedere alle Compagnie il rimborso anche solo di una parte delle riserve matematiche che avrebbero dovuto essere costituite e che, comunque, rimasero contrattualmente acquisite alle Compagnie come profitti di rescissione.

Noi non possiamo quindi che studiare le facilitazioni massime che si possono offrire, in vista dell'interesse dell'Istituto a compiere opera di penetrazione in quelle classi di possibili assicurandi, tenendo conto che la faccenda di acquisizione (per il modo stesso in cui sono

essere lanciata l'operazione) potrà essere elimi-  
nata o almeno ridotta a percentuali minime.

Tali facilitazioni dovranno però essere pre-  
sentate come in rapporto agli antichi contratti  
per quanto nessun legame intrinseco esista tra  
la struttura del nuovo contratto e l'antico.

Si è ritenuto che potrebbe produrre buona  
impressione offrire agli assicurati con polizza  
prestito o al contraente nel caso di assicura-  
zioni su teste di bambini una polizza del  
l'Istituto accordando, a condizione che il con-  
tratto venga sottoscritto in un determinato  
periodo di tempo, un parziale accredito in  
conto dei premi dovuti per il nuovo contrat-  
to, dei premi che l'assicurato aveva versati in  
conto del contratto primitivo.

Si è pensato precisamente di offrire agli  
antichi assicurati la possibilità di stipulare  
un contratto per un premio in lire uguale  
al premio in corone (al valore nominale) del  
vecchio contratto, e consentendo che nel paga-  
mento delle prime rate di premio, e fino alla  
concorrenza di un massimo di due annuità  
di premio fossero computati i pagamenti  
eseguiti per l'altro contratto ragguagliando



La corona a 50 centesimi di lira italiana. In altri termini l'antico assicurato avrebbe con l'impressione di non aver perduto per intero le rate di premio pagate per l'antico contratto, ma di vederle computate, sia pure per metà, nel pagamento dei premi.

Si è pensato altresì di completare tale favorevole impressione accordando (con sacrificio, d'altra parte, assai lieve per l'Istituto) che alla scadenza, all'assicurato se sopravvive, sia dato in numerario una somma pari alla valutazione da lui sopportata nei parziali riconoscimenti degli antichi versamenti in corone, una somma cioè pari a tante volte centesimi 50 di lire italiane <sup>per</sup> quante corone erano state pagate in conto premi sull'antico contratto.

Praticamente l'impostazione dovrebbe quindi essere la seguente:

Un ex assicurato aveva ad esempio un contratto per un premio annuale di 360 corone ed ha pagato tre semestralità di premio di 180 corone ciascuna.

All'ex assicurato consentiremmo di stipulare un contratto per un premio annuo di £ 360, richiedendo per le prime tre semestralità (anzi

che L. 180) L. 90... pari a L. 180 diminuite delle  
90 che rappresentano il riconoscimento delle corone  
180 versate nelle semestralità corrispondenti (valuta  
2 centesimi 50).

Inoltre alla scadenza, all'assicurato se in  
vita, dovrebbero essere date L. 270 che lo devono com-  
pensare, in un certo senso, della perdita avuta  
in quanto gli sono state riconosciute solo L. 270  
in conto delle 540 corone versate per il vecchio  
contratto.

Trasportata in questi termini la questione,  
si presentava, dal punto di vista tecnico, il pro-  
blema di esaminare se le facilitazioni dette,  
(che i concorrenti dell'ambiente e delle condizio-  
ni speciali ritengono siano tali da poter dare  
una discreta raccolta di affari) siano compati-  
bili colle nostre basi di calcolo.

Per effetto del proposto parziale riconoscimen-  
to dei premi versati sugli antichi contratti  
l'Istituto può rimettere il 50% dei premi o  
delle rate di premio di prima annualità  
ed al massimo di 1° e di 2° annualità.

Nel caso per esempio della ratazione tri-  
mestrale (perché conviene escludere le rata-  
zioni mensili) e proponendo un compenso



per spese di acquisizione pari al 10% dei premi che saranno effettivamente incassati nei primi due anni, con esclusione quindi agli effetti della provvigione dei premi riconosciuti all'assicurato ma da questo non corrisposti in numerario noi ci troviamo, per ogni 100 lire di premio trimestrale nella situazione seguente:

Se sul vecchio contratto sono stati pagati	Sul nuovo contratto per il premio di	Omnium anni che L. 100	Corrisponderemo sulle residue L. 50 una provvigione di	In totale
1 trimestre	I trimestre	50	5	55
2 .	II .	50	5	55
3 .	III .	50	5	55
4 .	IV .	50	5	55
5 .	V .	50	5	55
6 .	VI .	50	5	55
7 .	VII .	50	5	55
8 .	VIII .	50	5	55

cioè, trascurando il giurco degli interessi e le probabili morti e le eventuali decadenze cui è soggetto il nuovo contratto.

Se sul vecchio contratto erano state pagate tri. mensilità	Sul nuovo contratto rimettiamo	Cioè riferendoci per semplicità (trascurando gli interessi di frazionamento) a L. 100 di premio annuale
1	55	13.45%
2	110	27.50%
3	165	41.25%
4	220	55.00%
5	275	68.75%
6	330	82.50%
7	385	96.25%
8	440	110.00%

ed analogamente per le altre rateazioni.

Non conosciamo la proporzione dei contratti commessi coi prestisti austriaci di guerra, per i quali sono stati pagati 1 trimestre, 2 trimestri..... 8 trimestri, né tanto meno possiamo prevedere quanti degli antichi assicurati si varranno delle facilitazioni proposte, possiamo ritenere che ve ne saranno di preferenza quelli che hanno eseguito maggiori pagamenti in rapporto alla antica assicurazione.

Per prudenza vogliamo ritenere di dover disporre in media, del 100% del premio di 1 anno, per rinuncia a parte del premio, per provvigione del 10% sul premio rate per il primo ed il se.

condo anno, e per spese generali di acquisizione.  
Tale ipotesi è talmente prudente che, pur propo-  
nendo di addebitare poi, in sede di consuntivo,  
le eventuali eccedenze delle spese reali in confron-  
to alle previste, al conto generale delle spese di ac-  
quisizione non singolarmente attribuibili ai sin-  
goli contratti e gruppi di contratti, riteniamo  
che a tale clausola funderziale non si dovrà au-  
tamente ricorrere.

Ora i premi delle nostre tariffe ordinarie  
consentono in confronto ai premi puri al 3 $\frac{1}{2}$ %  
una disponibilità per spese di acquisizione  
(provisione teorica) del 70% del premio di pri-  
mo anno.

Per isolare una disponibilità del 100 per  
cento converrà quindi da una parte, ricorrere  
ad una tariffa che presenti margini indu-  
striali a cui si possa, per queste speciali condi-  
zioni, rinunciare, e d'altra parte riferire il  
premio di tariffa ad un premio puro  
al 4%.

L'assicurazione doppia mista per durate  
piuttosto lunghe si presta abbastanza bene. Per  
scelta per esempio la durata 18 abbiamo:

Età	Premio di tariffa per ‰	Premio puro 4‰	Premio puro per assicurare 1/2 an. malattia di premio a capitale differ. X0 (Quota massima)	(1) x 0.95 - (2) - (3)	Capitalizzazione della differenza
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
32	45.45	37.94	1.53	3.71	46.12
37	45.45	37.95	1.49	3.74	45.93
42	45.45	37.96	1.42	3.80	45.83
47	45.25	37.85	1.29	3.85	45.16

risulta cioè che il premio di tariffa, de-  
 furtato di un 3% per spese di gestione e di un  
 2% per spese di incasso (che nei primi due an-  
 ni non si corrispondono) in confronto al premio  
 puro 4% che assicura anche il riconoscimento  
 complementare, a scadenza, delle somme pagate  
 sul vecchio contratto, lascia una disponibilità  
 sufficiente ad ammortizzare delle somme superio-  
 ri al 100% del premio di tariffa.

Per semplicità e dato le minime oscillazio-  
 ni del premio di tariffa doppia mista in cap.  
 posto alle età, quando si limitino le età dei pos-  
 sibili assicurandi fra 20 e 55 anni si propone  
 inoltre di adottare un tasso costante e pari  
 al 45.50%.

La tariffa quindi risulterebbe la sequen-  
 te:



Forma: Doppia Mista (tariffa 12)

Durata: 18 anni da oggi

Tasso: costante (indipendente dall'età) 45,50

Premio tri- mestrale in lire	Capitale in caso di morte	Capitale in caso di vita	Rendite di opzione			
			Età alla scadenza	Rendita %	Età alla scadenza	Rendita %
12.50	533.46	1.066.92	40	5.78	53	7.46
13.25	565.47	1.130.93	41	5.87	54	7.65
15.-	640.15	1.280.30	42	5.97	55	7.85
16.25	693.50	1.386.99	43	6.07	56	8.07
17.50	746.84	1.493.68	44	6.17	57	8.30
18.75	800.19	1.600.38	45	6.29	58	8.54
20.-	853.54	1.707.07	46	6.41	59	8.80
21.25	906.88	1.813.76	47	6.53	60	9.08
22.50	960.23	1.920.45	48	6.67	61	9.38
23.75	1.013.57	2.027.14	49	6.81	62	9.69
25.-	1.066.92	2.133.83	50	6.96	63	10.03
			51	7.10	64	10.41
			52	7.29	65	10.79

{ per due anni il 10% del premio in lire  
sul capitale in più 40% = 50%

N.B. - Per capitali fino a Lit. 4.000 (caso vita) si farà  
uso del modello No. 61 e per capitali superiori del  
Modello No. 48.-

Concludendo, si tratta di una occasione magnifica per affermare l'Instituto Nazionale delle Assicurazioni nella Venezia Tridentina e più specialmente nell'Alto Adige, ove altrimenti la nostra penetrazione riuscirebbe lenta ed irto di moltissime difficoltà. Si verrà così a costituire nell'Alto Adige e tra le popolazioni tedesche un esplicito portafoglio per l'Instituto, con una affermazione economica di notevole della più alta importanza, legando alle sorti del nostro Istituto di Stato Italiano gli interessi di migliaia di individui di nazionalità tedesca appartenenti ad ogni classe, ma prevalentemente al ceto dei ricchi contadini e piccoli possidenti della Regione, estranei per la loro natura alle competizioni politiche e che badano unicamente alla tutela dei loro materiali interessi.

L'attuazione della proposta si presenta poi in circostanze singolarmente favorevoli. Nella prima fase di attuazione (comunicazioni alla stampa, manifesti, avvisi, inviti alle Autorità Comunali e Distrettuali, raccolta delle adesioni) figurerà in prima linea l'Amministrazione Provinciale della Venezia



Tridentina, mentre l'ufficio dell'Istituto sarà col-  
laboratore ed esecutore. — Subito dopo ultimata  
la raccolta delle adesioni alla trasformazione, il  
nostro Istituto subentrerà interamente all'Am-  
ministrazione Provinciale nei rapporti con gli  
assicurandi.

È poichè trattasi di una operazione da consi-  
derarsi come una speciale assicurazione col-  
lettiva, la deliberazione di massima deve esse-  
re presa dall'En. Consiglio di Amministrazione,  
a termini dell'art. 12 (V) dello Statuto.»

Il Vice Presidente aggiunge che il Co-  
mitato Permanente, dopo avere attentamente  
esaminato la proposta, così nei riguardi della  
sua struttura tecnica, sulla quale si è pronunciato  
favorevolmente anche il Consulente En. Prof. Bene-  
dici, come nei riguardi della opportunità indu-  
striale e politica, ha deliberato di presentarla  
al Consiglio di Amministrazione con parere  
favorevole.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
dopo opportuna discussione,

ritenuta la comincianza della operazione sopra  
posta.

Accogliendo il parere favorevole del Comitato  
Permanente;

Delibera di approvare, con le relative tariffe,  
il progetto di raccolta di assicurazioni sulla vita  
fra le popolazioni dell'Alto Adige mediante  
ripresa delle assicurazioni abbinate a prestiti di  
guerra Austriaci, rimaste senza seguito, con le  
moderità e le limitazioni indicate nella rela-  
zione dell'Ufficio Attuariale.

6. Polizza Spadaccini. Liquidazione.

Vedite le comunicazioni del Vice Presidente,  
Pisemuto, secondo il referto dell'Agente  
Generale di Napoli, che il 31 Gennaio 1920 l'A-  
gente locale di Cercola assunse una proposta  
di assicurazione mista, connessa con la sotto-  
scrizione del Prestito Nazionale, del Signor  
Alberto Spadaccini, per il capitale di Lire  
incassando la somma di Lire 180 in conto della  
prima rata trimestrale di premio;

che soltanto nel principio della seconda  
quindicina di aprile l'Agenzia Generale di  
Napoli ricevette la polizza, e la spedì all'Agente



locale, il quale a sua volta, dopo qualche giorno, avendo incontrato l'assicurato nella stazione di Cecina, gli comunicò di essere in possesso della polizza, invitandolo a ritirarla. Lo Spadaccini, sia perché in quel momento affari urgenti lo chiamavano altrove, sia perché forse si riteneva sufficientemente garantito dal deposito fatto all'atto della proposta, rinando il ritiro della polizza, congedandosi frettolosamente;

che intanto, mentre l'assicurato trovavasi in perfetta salute, nella notte dal 21 al 22 del lo stesso aprile, morì subitamente, come risulta da regolare accertamento della locale autorità sanitaria;

che gli eredi dello Spadaccini, pienamente edotti delle circostanze su accennate, richiesero all'Agente locale la consegna della polizza, ma egli vi si rifiutò, restituendo la polizza alla Agenzia Generale;

Considerato che in linea di stretto diritto il sinistro si potrebbe contestare, per la non avvenuta consegna della polizza; ma che dalla data di ammissione della proposta alla spedizione della polizza trascorsero oltre due mesi;

Che minimo è la differenza ( L. 8.43 ) fra la somma versata dalle assicurato e quella che egli doveva pagare per il perfezionamento del contratto, il quale non è avvenuto per causa di forza maggiore, e potrebbe anche considerarsi virtualmente avvenuto col versamento fatto dalla Gradaccini;

Da conferme proposte del Comitato Permanente.

Il Consiglio autorizza la liquidazione della polizza a favore degli eredi della Gradaccini per la intera somma assicurata.

4. Polizza Tarantini. Liquidazione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, ritenute, in fatto, che il Sig. Alfredo Tarantini aveva stipulato nel 1915 con l'Ente una polizza a termine fisso, per il capitale di L. 10.000, scadente nel 1925, a beneficio di una sua figliuola. Ritenuto che, nella milizia territoriale, egli ottenne il 5 novembre 1915 la copertura gratuita del rischio di guerra per la durata di un anno. Il 5 novembre 1916 il Tarantini morì nel combattimento di Verbita, in tutto cinque giorni prima, senza aver provveduto in tempo utile alla rinnovazione della detta copertura, sicché il sinistro dovrebbe essere contestato;



Considerato le circostanze espote dal fratello del defunto; e cioè che il Tarantini, nei giorni in cui avrebbe dovuto provvedere alla regolarizzazione della sua polizza, si trovava in zona di operazioni; in un reparto impegnato in combattimenti che si susseguivano senza tregua e che quello nel quale egli trovò morte gloriosa era iniziato precisamente il giorno della scadenza della copertura gratuita del rischio di guerra;

Considerato che a regolare i rapporti della assicurato con l'Isituto non avrebbe potuto provvedere la sua famiglia, purché a nessuno egli ne aveva dato incarico, forse non prevedendo che le vicende della guerra renderebbero necessario l'impegno in combattimento della milizia territoriale, alla quale egli apparteneva, con la classe 1881;

Tenuto conto che la polizza non sarà pagabile che nel 1935;

In conformità proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera che il sinistro Tarantini sia ammesso a liquidazione per l'intero capitale assicurato.

## 8. Cancellazione di ipoteca.

Il V. Presidente Comm. Meagaldi riferisce che:

Con deliberazione presa in adunanza 8 febbraio 1919 il Consiglio aveva autorizzato la prestazione del consenso da parte dell' Istituto a che la Cooperativa "La Minerva", cedesse alla Ditta Sommaruga, Patti e Colombo alcuni appezzamenti di terreno nel quartiere Mentecolo in Roma, della complessiva estensione di circa 7.000 metri quadrati, facenti parte del 2° lotto di m. q. 50.000, e gravati di ipoteca a favore dell' Istituto in garanzia di mutuo somministrato alla detta Cooperativa fino alla concorrenza di L. 150.000. La stessa ditta doveva a sua volta assumere l'obbligo di pagare all' Istituto, non oltre la fine dell'anno 1924, la somma corrispondente al terreno in ragione di L. 3 al m. q.; e se nel frattempo avesse eseguita la vendita di tutto o di parte del terreno stesso, avrebbe dovuto passarne una parte del prezzo all' Istituto in ragione di L. 20 al m. q., in modo da estinguere anche anticipatamente il suo debito verso l' Istituto medesimo.

Per contestazioni insorte tra la Cooperativa

e la nominata Ditta Sommaruga, Piatti e Colombo, l'operazione non ebbe allora seguito; ma è stata ora definita ogni pendenza, poichè con atto 29 maggio scorso per Notar Venuti, si sono poste d'accordo e, determinate in m. q. 6.500 il terreno da vendere, la Ditta, anzichè attendere fino al 1924 a pagare all'Istituto la relativa quota di prezzo in L. 3 per m. q., ossia L. 19.500, sicchè, me rinvenne nella persona del Sig. Giuseppe Gallo il riberasario del terreno medesimo, così verso subito, nel contesto dell'atto, l'intera somma ora indicata, che è stata riscossa dai rappresentanti dell'Istituto medesimo e passato in cassa.

Col citato atto gli stessi rappresentanti dell'Istituto non solo hanno rilasciato quietanza, ma hanno altresì prestato consenso perchè gli appoggiamenti di terreno venduti con l'atto medesimo a Giuseppe Gallo, siti in Roma al quartiere Monteverde, dei quali fanno parte, con fronte sulla via Felice Cavallotti e la prima Via parallela alla Via Francesco Domenico Guerrazzi ad occidente, fossero liberati, senza responsabilità del Conservatore, dalle seguenti ipoteche, le quali però dovevano rimanere ferme sulla restante

proprietà gravata:

1) il marzo 1910 già a profitto di Regina Ber-  
luzzi, Olga e Guendalina Consorti, ossia a pro-  
fitto della ex Cassa Nuova Pensioni di Torino  
per surroga in data 9 dicembre 1910, quindi tra-  
sferita a favore dell'Istituto Nazionale delle  
Assicurazioni per surroga in data 23 gennaio  
1916;

2) il 27 ottobre 1910 a favore della detta ex Cassa  
Pensioni e ossia trasferita all'Istituto sum-  
menzionato per surroga in data 19 gennaio 1916;

Corre ora che l'operato dei detti rappresen-  
tanti dell'Istituto sia approvato dal Consiglio  
allo scopo di rendere eseguibile l'operazione da  
parte del Conservatore delle Ipoteche della  
cancellazione dai terreni come sopra venduti del-  
le suindicate sue iscrizioni ipotecarie accessa  
favore dell'Istituto. Si presenta quindi la  
relativa proposta sulla quale il Comitato ha  
già espresso parere favorevole in seduta 3 giugno  
corrente.

Il Consiglio

Udita la relazione del V. Presidente Comm. Ma-  
galdi;

Ritenuto che con atto 29 maggio 1920, per



Notaio Venuti lo stesso Comm. Magaldi in  
unione al Consigliere d'Amministrazione Comm.  
Guerra, delegato a concorrere nella firma degli at-  
ti legali, hanno, in qualità di rappresentanti  
dell'Istituto, riscossa dalla Cooperativa «La Chi-  
verra», di Roma, e rilasciata quietanza per la  
somma di L. 19.500 in estinzione parziale di  
quota di mutuo, ed hanno consentito che gli  
appozzamenti di terreno venuti con l'atto me-  
desimo a Giuseppe Gallo, siti in Roma al quar-  
tier Monteverde, descritti in catasto alla map-  
pa N. 57 coi N. 1098 e 639, dei quali fanno par-  
te, con fronte sulla via Felice Cavallotti e la  
prima Via parallela alla Via Francesco Domenico  
Guerrazzi ad occidente, e lottizzati coi N. 98, 97-  
96-99-103-102-101-100 della rispettiva superfici-  
cie di m. q. 550-600-595-480-2455-500-500  
2510 fossero liberati, senza responsabilità del  
Conservatore, dalle seguenti ipoteche, le quali po-  
tessero doverne rimanere ferme sulla restante proprie-  
tà gravata:

1°) di marzo 1910 reg. gen. d'ord. vol. 393 N. 1572  
e part. vol. 1563 N. 397, già a profitto di Regina  
Mercuri, Olga e Guendalina Consorti, passio-  
a profitto della ex Cassa Nuova Pensioni di

-129-

Corino per surroga in data 9 dicembre 1910 N. 7829  
vol. 44 N. 2524, quindi trasferita a favore dell'Isti-  
tuto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in  
data 23 gennaio 1916 N. 884 vol. 84 N. 150.

2°) 27 ottobre 1910 req. gen. d'ord. vol. 84 N. 7830  
e part. vol. 154 N. 1885, a favore della detta ca-  
ssa Pensioni e perciò trasferita all'Istituto  
summenzionato per surroga in data 19 gennaio  
1916 N. 355 vol. 84 N. 80.

Approva

rende eseguibile il su menzionato atto a re-  
gisti Veneti in data 29 maggio 1920.

g. Rimborsò della imposta di ricchezza  
mobile sugli assegni dei procura-  
tori di firma.

Vedute le comunicazioni del V. Presidente;

Vista la domanda dei cinque Segretari desi-  
gnati dal Consiglio a sostituire i rispettivi ca-  
pi d'ufficio in caso di assenza o d'impedimento,  
purché l'assegno mensile loro assegnato per  
tale designazione sia corrisposto al netto della  
imposta di ricchezza mobile;

Considerato che tutti gli altri assegni di  
carattere temporaneo sono corrisposti dallo Istituto.

to al netto da ogni trattenuta, e che l'Amministrazione ha dimostrato di volere che gli emolumenti dei funzionari non subiscano, per quanto è possibile, diminuzioni quando ha deliberato di corrispondere sugli stipendi gravati di imposta mobile, il 12% come indennità caro-viveri, che compensa all'incirca la trattenuta per la imposta;

Venuto conto della modestità dello aggravio che importa per lo Istituto l'assunzione del pagamento della imposta sugli assegni corrisposti ai cinque segretari, corrispondente a L. 11.10 al mese per ciascuno,

La proposta del Comitato Permanente il Consiglio delibera di accogliere la domanda onde trattarsi, autorizzando il numero ai cinque Segretari promotori di firma delle trattenute fino ad ora eseguite sui loro assegni.

10. Cooperativa edilizia degli impiegati dello Istituto. Domanda di una seconda anticipazione sulla sovvenzione accordata.

Il Vice Presidente ricorda che la Cooperativa tra funzionari di ruolo dell'Istituto Nazionale

delle Assicurazioni ha già avuta dall'Istituto stesso una prima sovvenzione provvisoria di lire 130.000, per far fronte alla spesa di acquisto di un'area coperta da costruzioni già iniziate e sita al Viale Angelico angolo Viale delle Miliarie, allo scopo di innalzarvi un fabbricato il cui costo, terreno compreso, è stato dalla Cooperativa medesima contrattato a forfait già col proprietario Ing. Missiroli, nella complessiva somma di L. 805.000.

È stato stabilito che l'Istituto concorrerà a sovvenzionare la Cooperativa per una quarta parte della spesa così contrattata, e che per i rimanenti tre quarti provvederà la Sezione Autonoma per il Credito Edilizio presso l'Istituto Nazionale del Credito per la Cooperazione, dopo che lo Stato avrà concesso il concorso governativo nel pagamento degli interessi delle somme assunte in prestito dalla Cooperativa.

Ora la Cooperativa stessa ha inoltrata domanda all'Istituto per avere una nuova sovvenzione provvisoria in ordine alla su ripetuta spesa, fino alla concorrenza di L. 105.000 che le occorrono per far fronte ad impegni indilazionabili, e giustifica tale sua richiesta con la



relazione in data 25 maggio scorso dell'Ing. Buda, scelto dalla Cooperativa a proprio tecnico per la sorveglianza ed il controllo sui lavori affidati all'istruttore Ing. Meissiroli.

Da tale relazione apparisce che il credito da pagarsi oggi all'imprenditore per nuovi lavori ammonta a L. 80.318.66, alle quali sono da aggiungere ancora L. 20.000 a saldo del prezzo di acquisto dell'area e delle costruzioni iniziate, convenute in L. 150.000 e pagate soltanto fino a concorrenza di L. 130.000.

Alla complessiva somma di L. 100.318.66, la Cooperativa aggiunge altre L. 4.500 circa per spese alle quali deve far fronte senza dilazione, e determina così in L. 105.000 il suo fa bisogno, per il quale chiede l'intervento dell'Istituto non potendo avere subito quello della detta Sezione Autonoma, perché non ultimata ancora le formalità per il concorso governativo nel pagamento degli interessi.

Da indagini fatteci, è risultato che la Cooperativa non ha fondi in cassa degni di rilievo, perché i soci (in numero di 60 circa) non hanno finora versato che una quarta parte, ossia la prima rata, non essendo ancora scaduta la se-

conda, dell'Azione sottoscritta di £ 100; e, per le disposizioni dello statuto della Cooperativa, non possono essere chiamati ad eseguire altri versamenti se non al momento dell'assegnazione della casa.

Le pratiche del concorso governativo nel pagamento degli interessi sono prossime al compimento, come ne fa fede la dichiarazione che il Capo di Ufficio del relativo servizio presso il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, ha fatta con lettera 5 corrente mese, dalla quale risulta pure che tale concorso sarà acconsentito.

Date tali circostanze di fatto, ritienisi che l'Istituto possa accogliere la domanda fatta dalla Cooperativa, e concedere quindi la nuova sovvenzione provvisoria di £ 105,000.

In realtà l'Istituto non dovrebbe accorrere, per raggiungere il quarto delle suindicate spese di £ 805,000, che ha residua somma di lire 41,000 in cifra tonda avendo già pagato un primo acconto di £ 130,000; ma trattasi della non rilevante differenza in più di lire 34,000, la quale sarà all'Istituto rimborsata dalla Regione Autonoma per il credito edilizio, appena la Cooperativa avrà potuto concretizzare.



tere l'intervento della Sezione stessa fino alla concorrenza dei tre quarti della spesa medesima, e intanto l'Istituto resta garantito della prima ipoteca sull'immobile, ipoteca che sarà estesa alla nuova sovvenzione. —

Bene inteso sarà da stipulare apposito atto notarile, in base al quale sarà poi da estendere la detta garanzia ipotecaria.

Si presenta pertanto la domanda della cooperativa al Consiglio, e si chiede di autorizzare il pagamento della suddetta nuova sovvenzione provvisoria di L. 105.000, ferme restando sulle le condizioni già dallo stesso Consiglio stabilite con sua deliberazione del 23 aprile 1920, in occasione della concessione del pagamento della prima sovvenzione provvisoria di L. 100.000.

Si aggiunge per notizia che, in base ad accordi già intervenuti in via here con la Sezione Autonoma del Credito edilizio, e che saranno confermati a mezzo di corrispondenza, l'iscrizione ipotecaria da accendersi a favore dell'Istituto e quella a favore della stessa Sezione Autonoma in dipendenza del mutuo concesso alla cooperativa sopra menzionata, avranno parità di grado, ossia l'ipoteca sarà iscritta cumulativamente a fa-

ore dell'uno e dell'altro ente emittente. E siccome con ciò la sovvenzione a favore della Cooperativa raggiungerà il valore del 100 per 100, così, come già è inteso, la stessa Cooperativa dovrà dare la garanzia sussidiaria del vincolo sulle polizze di assicurazione dei soci assegnatarii delle case.

In sua adunanza del 7 corrente il Comitato ha deliberato di sottoporre la domanda della Cooperativa al Consiglio di Amministrazione accompagnata da parere favorevole, nell'intento che l'Istituto avrà anche per la nuova sovvenzione la garanzia ipotecaria di primo grado, giusta quanto fu ottenuto in ordine alla sovvenzione precedente, risultante dal rogito Bullonni in data 28 aprile 1920, e come venne riferito al Consiglio nella precedente adunanza del 14 maggio 1920. -

Il Consiglio

Udita la relazione del Vice Presidente;  
autorizza la concessione della nuova sovvenzione provvisoria di L. 105.000 alla Cooperativa per acquisto e costruzione di case costituite tra funzionari di ruolo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, alle stesse condizioni già stabilite



per la sovvenzione precedente di L. 130.000, risultanti dall'atto 28 aprile 1920 a rogito Buttaoni, notario in Roma.

11. Aumento di stipendio al commesso Lanzi Giovanni.

Viste le comunicazioni del V. Presidente, Considerato che il commesso di ruolo Lanzi Giovanni, richiamato sotto le armi nel settembre 1916, ha ripreso servizio il 27 aprile u.s., e non poté quindi essere compreso nello elenco dei commessi ridotti dal servizio militare a favore dei quali il Consiglio di Amministrazione deliberò, il 3 maggio 1918, l'aumento annuo di stipendio di L. 120 con decorrenza dal 1° gennaio 1918;

Conosciuto conto del buon servizio prestato dal Lanzi così preso lo Stabilimento come sotto le armi;

Su proposta del Comitato Permanente, Valendosi della facoltà di cui all'art. 68 del Regolamento interno;

Il Consiglio autorizza a favore del commesso Lanzi Giovanni l'aumento di stipendio di L. 120 annuo con effetto dal settembre 1918, epoca dalla quale egli fu considerato come richiamato alle armi.



12. Aspettativa alla impiegata Sig.<sup>na</sup>  
Fulvia Ludovisi per ragione di ma-  
trimonio.

Vedute le comunicazioni del Vice Presidente,  
Considerato che la Signorina Fulvia Ludovisi,  
applicata di ruolo, in servizio presso l'Istituto dal 1° febbraio 1913, dovrà prossimamente  
contrarre matrimonio, nel qual caso, giusta l'art.  
11 del Regolamento interno, il suo contratto  
d'impiego rimarrà rescisso di diritto.

Su proposta del Comitato Permanente,  
Il Consiglio delibera:

- a) che sia concesso alla Signorina Ludovisi un periodo di aspettativa per ragioni di famiglia dal 22 corrente al 31 dicembre p. s.;
- b) che le sia corrisposta la indennità di cui all'art. 11 del Regolamento interno, nella misura corrispondente alla durata del servizio prestato all'Istituto, e cioè dalla assunzione fino al 22 corrente, data dell'inizio della aspettativa; qualora, entro il 31 dicembre p. s. la signorina non s'averrebbe maritata con la produzione del certificato dello stato civile.

### 13. Gratificazioni ad impiegati dell'Ufficio Polizze pro. combattenti

Uolite le comunicazioni del Vice Presidente sulla proposta del Capo dell'Ufficio polizze pro. combattenti per la assegnazione di gratificazioni speciali ad uno impiegato da quattro si-gnorine, per prestazioni eccedenti il lavoro normale di ufficio.

Su proposta del Comitato Permanente il Consiglio autorizza la concessione delle gratificazioni seguenti:

Avvocato Mario Leonì,	L. 300
Sig. <sup>no</sup> Dazzi Teresa	. 75
Petroni Maria	. 125
Verzani Odo	. 125
Vesani Niveda	. 325

### 14. Cessione 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del V. Presidente, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Di Trapani Ferdinando di an.  
ni 34

Professione: ragioniere

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto „ 6.000

Categoria: Mista p.a. - Durata 22 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V. Nel decor-  
so anno abbiamo rifiutato, su questa testa, una  
proposta di assicurazione diretta, mista 25 anni,  
per L. 25.000 perche dal certificato del nostro  
fiduciario risultava che l'assicurando era  
affetto da glicemia.

Dal rapporto odierno dell'Adriatica questa  
circostanza di fatto verrebbe esclusa; nondimeno  
il Comitato sarebbe d'avviso di rifiutare l'offerta  
quota di cessione; anche in considerazione che  
l'assicurato ha recisamente negato all'Adriati-  
ca di essere stato in trattative d'assicurazione  
con altre Compagnie, e quindi di aver subito  
rifiuti.

2) Compagnia di Milano

Assicurato: Panvisin Enrico di anni 31

Professione: Industriale



Capitale della Compagnia: £ 5.000  
Quota parte Istituto: " 2.500  
Parere del Consulente medico: mediocre  
Conclusione dell'Ufficio V: Nel 1917 la  
Milano, ci offrì una prima quota di cui,  
in su questa testa; ma poiché l'assicurato  
risultava di costituzione sensibilmente gracile  
e nel genitilizio era da notare la morte di  
una sorella di 19 anni per polmonite acu-  
ta, il Comitato propose, e l'On. Consiglio  
ratificò, il rifiuto della quota.

Per ragioni di economia il Comitato opinereb-  
be doversi respingere anche la quota seconda:  
tanto più che le misure somatiche dell'assicu-  
rato in questi ultimi tre anni non pare abbiano  
accennato a migliorare.

3) Compagnia "Le Renaix"  
Assicurato: Lingoli Alfredo di anni 48  
Professione: Negoziante  
Capitale della Compagnia: £ 20.000  
Quota parte Istituto " 8.000  
Categoria: V. p. s.  
Parere del Consulente medico: manca  
Conclusione dell'Ufficio V: Il Sig. Lingoli,

nostro produttore sulla piazza di Roma, inoltrò  
 l'anno passato due proposte di assicurazione diret-  
 ta in categoria V. S. p. v. di L. 10,000 ciascuna;  
 ma visti i dati somatici del soggetto fu contro,  
 offerta la mista 15 anni od il termine fisso  
 20. -

L'assicurando non avendo accettata la contro-  
 proposta l'affare rimase senza seguito. -

Semberebbe quindi oggi opportuno al bemi-  
 tato, per ragioni di coerenza, di non impe-  
 gnarci in contratti di tipo identico a quello  
 che non accettammo lo scorso anno, e proporreb-  
 be di rifiutare le offerte quote di cessione.

1) Compagnia Cooperativa  
 Assicurato: Fagioli Ermanno di anni 39  
 Professione: Ispettore  
 Capitale della Compagnia: L. 5.400  
 Quota parte Istituto: " 2.160  
 Categoria: Mista p. v. durata 10 anni  
 Parere del Consulente medico: tra me-  
 diocr e cattivo.

Conclusioni dell'Ufficio V: Su que-  
 sta testa rifiuteremo già una quota di ces-  
 sione offertaci dalla stessa Cooperativa, nel



1913 perché l'assicurato risultava di gracile costituzione, già riformato alla leva per deficienza Arcaica e perché nel gentilizio si notavano casi di tubercolosi.

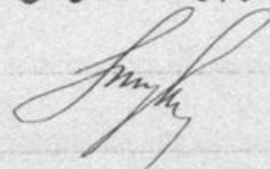
Oggi dal certificato medico della Cooperativa le condizioni sanitarie dell'assicurato non appaiono migliori. Nell'appareccchio respiratorio si rileva ipofonasi alle clavicole e sopra giunco sinistro.

Il Comitato è quindi anche oggi del parere che non convenga assumere questo rischio, rifiutando l'offerta quanta di cessione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

per il Comitato Permanente  
Il Vice Presidente  
V. Magagnoli

Il Presidente



Il Consigliere Segretario

